

IL TEMA. Nel fantastico cammino dei gardesani, da mercoledì impegnati nei quarti dei play-off col Catania, determinanti giocatori ritrovatisi dopo un inizio difficile

La Feralpisalò al massimo con le risorse infinite

Il portiere Livieri sempre decisivo
Paolo Marchi e Raffaello
riemersi dopo lunghi infortuni
La costanza di Magnino in mediana

Sergio Zanca

Ci sono giocatori della Feralpisalò che, partiti dalla retrovie, hanno conquistato un posto al sole. Rimasti a lungo ai margini, chi per infortunio, chi per scelta tecnica, in queste ultime settimane sono riusciti a emergere e a diventare titolari, tanto da vivere da protagonisti la magnifica avventura dei play-off.

Ci si riferisce in particolare al portiere Alessandro Livieri, ai difensori Riccardo Tantardini e Paolo Marchi, ai centrocampisti Luca Magnino e Davide Raffaello.

Cresciuto nella Primavera del Milan alle spalle di Donnarumma, guidato da un preparatore come Alfredo Magni, ex Brescia, Livieri era comparso a Teramo (40 minuti), e in casa con l'AlbinoLefte, Ravenna e Santarcangelo (45). Bilancio piuttosto amaro: 4 presenze, 2 pareggi e 2 sconfitte. Il 22 aprile, a Bolzano, col Sudtirolo, il presidente Giuseppe Pasini ha licenziato sui due piedi Caglioni, il titolare, usando parole di fuoco.

COSÌ LIVIERI si è ritrovato numero 1 a tutti gli effetti, dimostrando notevole personalità, a dispetto dei dubbi e delle perplessità dei tifosi. A Bergamo, con l'AlbinoLefte, ha compiuto una deviazione miracolosa, alzando una rovesciata di Gelli, e salvando la qualificazione. E nell'andata con l'Alessandria ha regalato una serie di interventi strepitosi, che hanno tenuto la squadra in linea di galleggiamento.

«Credo di avere dato tranquillità ai compagni - ha avuto modo di dichiarare -. Sono consapevole delle mie potenzialità, e, abitualmente, rimango tranquillo. Anche non giocando nel corso del campionato, ritengo che sia importante il lavoro svolto. Ora viene fuori. Ormai ce la giochiamo con tutti, senza

avere paura di nessuno».

Luca Magnino, di Cordenons, in provincia di Pordenone, è uscito dalle giovanili dell'Udinese, e si è fatto le ossa nella Casertana. In questa stagione è rimasto spesso in panchina. Domenico Toscano ha deciso di inserirlo stabilmente a Bolzano, dopo averlo provato l'8 aprile a Bergamo come difensore, un ruolo non suo. Magnino è il tipico centrocampista dal passo costante, un diesel che gioca con lo stesso ritmo, dall'inizio alla fine.

TRA I REDUCI da infortunio, Paolo Marchi è a Gubbio, l'11 marzo, il giorno del debutto del tecnico calabrese, dopo 5 mesi di assenza (l'ultima partita che aveva disputato: l'8 ottobre contro il Mestre al «Turina»).

Non bastasse, contro il Bassano ha rimediato la frattura della mandibola e i medici del reparto maxillo facciale dell'ospedale Civile di Brescia gli hanno applicato una piastra, che dovrà tenere almeno per 6 mesi. Rimasto a guardare i compagni per due gare, il 15 aprile contro il Santarcangelo è ritornato più ringhioso e deciso di prima. Un difensore rinato.

Di Tantardini si parla nell'intervista a parte. Quanto a Raffaello, l'anno scorso a Trapani aveva sofferto per la pubalgia. E sul Garda è rimasto fermo nei 3 mesi iniziali. Ha debuttato a Ravenna il 15 ottobre (29 minuti), ed è stato riproposto per un quarto d'ora la settimana successiva col Gubbio. Poi altro rientro nei box, allo scopo di proseguire le cure, qualche spezzone da riserva, e titolare per la prima volta soltanto il 25 marzo, a Fermo.

Da allora una continua crescita, culminata nel gol di Alessandria, che ha dato il via a una fantastica rimonta che ha portato la Feralpisalò alla qualificazione ai quarti di finale. •



Alessandro Livieri: ha 21 anni



Luca Magnino: ha 31 anni



Paolo Marchi: ha 27 anni



Davide Raffaello: ha 30 anni



La gioia della Feralpisalò dopo l'impresa di Alessandria: una scena che si spera di rivedere prestissimo

L'INTERVISTA

di Sergio Zanca

RICCARDO TANTARDINI

«Rinato dopo due anni di calvario. Ora punto in alto»

Riccardo Tantardini, difensore della Feralpisalò: quasi due anni con una dolorosa spina nell'animo, e, ora, il riscatto. È uscito da un tunnel che sembrava senza fine. Nell'agosto 2016, in allenamento, mettendo il piede in una buchetta, si era gravemente infortunato ai legamenti del ginocchio sinistro. Per la ricostruzione, sono stati necessari 2 interventi chirurgici e una artroscopia. Un calvario.

Nessuna presenza nello scorso campionato, un minuto con la Reggiana lo scorso 22 dicembre, 7 con la Sambenedettese, 36 con l'Albino-

Lefte l'8 aprile. È ritornato titolare con la Triestina, nell'ultima gara. E adesso, nei play-off, è diventato insostituibile.

Tantardini, cosa rimane di questo lungo periodo?

Ho racchiuso in un cassetto le sofferenze, e nei momenti di dispiacere lo aprirò per trarre conforto e coraggio.

Si aspettava di riemergere così alla grande?

No. Comunque bisogna salire sul treno che passa. E non è finita qui.

Ha cambiato ruolo: da terzino a centrale.



Riccardo Tantardini, 25 anni: da terzino destro a centrale

Toscano mi ha fatto capire che nella nuova posizione posso essere un buon calciatore. È indispensabile non sbagliare, altrimenti l'avversario va in porta. Sulla fascia c'è maggiore libertà.

Adesso i play-off riservano alla Feralpisalò la sfida terribile con il Catania.

Una corazzata, costruita per salire in serie B. Ma siamo consapevoli della nostra forza. Sappiamo che ci attendono due gare molto

impegnative. Ma siamo motivati, non ci tireremo indietro. Mercoledì il nostro pubblico assisterà a una battaglia.

Il Catania è sullo stesso livello dell'Alessandria, o più forte?

Se ha battagliato fino all'ultimo col Lecce, arrivando al secondo posto, dovrebbe avere qualcosa in più. Inoltre entra in pista solo adesso e, di conseguenza, è più fresco di noi.

L'attaccante Curiale ha segnato 15 gol, capocannoniere del girone. Un complesso temibile, sorretto da un pubblico caloroso. Quale potrebbe essere l'elemento determinante?
La testa. Conta più delle gambe.

Cosa è cambiato nel passaggio da Michele Serena a Domenico Toscano?
Quello che conta non è il passato, ma adesso. Toscano ci ha dato carica agonistica.

È la Feralpisalò più forte di sempre?

Nell'ultimo mese qualcosa è cambiato. A livello di gruppo e di spogliatoio. Siamo una cosa sola. Prima non tutto andava per il verso giusto.

Chi resta fuori, dopo avere tirato la carretta, avrà il muso lungo.

Siamo a disposizione dell'allenatore. Tutti remano dalla stessa parte.

Il Catania: 17 campionati di A e 34 di B.

E noi speriamo di arrivare a quei traguardi.

IL NOTIZIARIO. Stagione finita per l'esterno, finora sempre presente: 15 giorni di stop per un colpo alla caviglia

C'è una tegola: Vitofrancesco è «ko»

Mercoledì l'andata con il Catania al «Turina»: la gara in differita su Raisport dalle 22,35

In casa Feralpisalò la brutta notizia è rappresentata dall'infortunio di Vitofrancesco, che ieri mattina si è presentato al campo con le stampe.

Ad Alessandria, contro la sua vecchia squadra, l'esterno di centrocampo, ha rimediato un duro colpo alla caviglia. L'ortopedico gli ha prescritto 15 giorni di riposo. Vitofrancesco è sempre sceso in campo, non ha saltato

neppure una partita. Ora deve gettare la spugna proprio nelle due gare più importanti dell'intera stagione, nella doppia sfida contro il Catania nei quarti di finale dei play-off per la promozione in Serie B: mercoledì l'andata al «Turina», domenica il ritorno in Sicilia, allo stadio «Massimino-Cibali».

Con una stampella anche il giovane Luche, travolto da Parodi, che corre come un treno pure in allenamento, e non guarda in faccia chi gli si presenta davanti.

Tantardini e Staiti lamentano indolenzimenti muscolari e hanno svolto lavoro diffe-



L'allenatore Domenico Toscano

renziato. Al pari di Legati, finito ko contro il Ravenna il 4 aprile, e non ancora recuperato. In compenso è rientrato in gruppo Dettori, non convocato in nessuna delle 2 gare contro i piemontesi, ora scalpitante.

PER QUANTO RIGUARDA la partita di mercoledì allo stadio Turina delle 20.30 (verrà trasmessa in differita, alle 22.35, su Rai Sport), il Dipartimento della Pubblica Sicurezza dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, un organismo del Viminale, ha deciso che per il settore ospiti (capienza 525

posti) non saranno venduti i biglietti ai residenti in Sicilia. Potranno quindi acquistarli solo i residenti nelle altre regioni, in possesso della Tessera del tifoso.

Questi i prezzi fissati dalla società: in tribuna coperta 17 euro, scoperta e parterre 10 (5 le donne e gli under 18). A tali cifre bisogna aggiungere euro 1,50 per diritti prevendita. I biglietti si possono comprare su www.ticketland1000.com o nella segreteria dello stadio «Turina», aperta sia oggi che domani dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. • **S.Z.**



Ferdinando Vitofrancesco, 30 anni: niente doppia sfida col Catania